



nelle catene di re Abdallah

vamento. In particolare, è il credo prevalente wahabita, del '700, a essere restrittivo e a predicare un ritorno all'Islam primitivo.

Ma ai tempi del profeta le donne godevano di maggiore libertà. La prima moglie Khadija, per esempio, era commerciante...

È vero. C'è una contraddizione palese con il Corano. Per esempio, chi sostiene che le donne non possono guidare ma gli uomini sì, si giustifica dicendo che nel Corano erano gli uomini a guidare i cammelli. Dimenticando che la moglie più giovane di Maometto, Aisha, partecipò sul suo dromedario all'importante "battaglia del cammello", nel 656. Questo atteggiamento di chiusura non viene solo dai religiosi. C'è anche una frangia di donne saudite che si oppone al cambiamento.

Donne? Come è possibile?

Rispetto agli altri Paesi arabi, le

donne saudite vivono la situazione di maggiore arretratezza, non solo in termini di potere ma anche di istruzione.

Qualche anno fa, a fronte di alcune proposte di rinnovamento, ci fu una raccolta di firme di 5000 donne che si opposero. Alcune si illudono di essere parte di questa società patriarcale appoggiandola. Temono il cambiamento e sono state indottrinate fin da bambine.

Ma fra le giovani c'è anche chi ha studiato e rivendica i propri diritti.

Anche in Arabia Saudita c'è una popolazione molto giovane. Ci sono ragazze laureate, anche all'estero. Ma molte al termine degli studi rinunciano al lavoro per le difficoltà oggettive.

Un'avvocata, per esempio, per svolgere il suo lavoro in tribunale dovrebbe avere un accompagnatore maschio! A marzo alcune associazioni femminili saudite hanno presentato una piattafor-

ma di richieste di riforma, forse eccessiva per la situazione attuale, ma che è un segnale importante.

L'onda lunga delle rivoluzioni arabe ha portato ovunque le donne in piazza. Persino in un Paese arretrato come lo Yemen, nell'opposizione al governo c'è anche una leader donna. E in Arabia Saudita?

Il vento di cambiamento è giunto anche qui. Ci sono state manifestazioni, ma senza le donne. Servirà più tempo.

La docente universitaria Hatoon Al Fasi ha lanciato una proposta di elezioni parallele, per creare dei consigli municipali di donne, votati dalle donne. Come la giudica?

Penso che prima di pensare alla politica, le donne saudite debbano impegnarsi per liberarsi dalle catene della tutela maschile e per avere più istruzione, onde arrivare a un cambiamento sociale significativo. ■